

Bilancio 1996 - Relazione degli Amministratori sulla Gestione

Il programma, varato nel giugno 1995, trova origine nel rispetto delle normative vigenti in materia, e contempla il totale adeguamento degli uffici postali sul territorio nazionale.

Dalle indagini svolte è emerso che solo il 31% degli uffici risultava accessibile ai disabili, mentre il 13 % risultava inadeguabile; pertanto, sui 14.000 uffici postali 8.000, di cui solo il 25% in proprietà, necessitavano di interventi di adeguamento di entità varia.

Si è, pertanto, individuato un apposito piano programmatico, avendo cura di inviare alle Sedi tutte uno studio aggiornato sulle normative di riferimento e sulle problematiche da superare (posteggio ad uso disabili, sportello ad uso disabili, servizio su richiesta, bagno ad uso disabili) fornendo direttive e schemi grafici di intervento al fine di uniformare sul territorio gli interventi necessari.

Data la vastità, di tale programma, il piano di interventi è stato suddiviso in due fasi attuative ed attiene solamente ai lavori riguardanti l'accessibilità degli uffici postali mentre l'adeguamento dei banconi sportelleria è stato demandato alle varie Sedi a seconda delle esigenze e delle disponibilità di budget.

La prima fase programmatica attuativa prevede l'adeguamento degli uffici di proprietà dell'Ente risultati facilmente adeguabili; la seconda, prevede il pieno compimento degli interventi su edifici patrimoniali difficilmente adeguabili e sui restanti edifici in locazione.

Dei 577 interventi previsti nella prima fase attuativa , a consuntivo 1996 risultano esserne stati realizzati il 4%, il 5% è in fase di esecuzione ed il 19% in fase di appalto.

ALTRI INVESTIMENTI

Sono stati avviati nel 1996 il programma di informatizzazione dell'Area Patrimonio e Lavori e delle Aree P.L. di Sede, la raccolta dei dati di competenza del settore lavori necessari ai progetti di informatizzazione dell'Ente (nodi rete, uffici interni, progetto 4000, progetto 10500),



BILANCIO 1996 - RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

l'inventario e la contabilizzazione di fabbricati, terreni e manutenzioni (immobilizzazioni in corso, commesse, buoni di ricevimento prestazioni, report mensili ecc.).

7.4 Divisione servizi finanziari**STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI DI INVESTIMENTO PER IL 1996****SVILUPPO PROCEDURE AUTOMATIZZATE PER COLLOCAMENTO TITOLI DI STATO A MEDIO-LUNGO TERMINE**

Nel 1996 è stato acquisito il solo pacchetto software per l'importo di circa lire 414 milioni.

Per quanto concerne l'hardware, nel corso del 1996 non sono stati acquistati i 100 P.C. che facevano parte del progetto perché i 400 P.C. già forniti alle Filiali sono stati ritenuti sufficienti a far fronte al nuovo servizio dei CTZ.

7.5 Area personale**STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI DI INVESTIMENTO PER IL 1996****SISTEMA INFORMATIVO DI GESTIONE DEL PERSONALE**

Sono stati approntati gli atti di gara per lo svolgimento di un appalto concorso per la fornitura e relativa personalizzazione alle esigenze dell'Ente di un sistema applicativo riguardante il sistema informativo di gestione del personale, comprendente i seguenti sottosistemi:

- gestione anagrafica di tutto il personale (di ruolo, a tempo determinato, con contratto di formazione lavoro, in quiescenza, ecc.),
- gestione matricolare di tutto il personale,
- gestione economico-contabile con produzione della busta paga.

Nel mese di luglio 1996 è stato pubblicato il relativo bando.



Struttura 1996 - Realizzazione degli interventi di natura generale

Tale intervento si è reso necessario al fine di assolvere adeguatamente i nuovi adempimenti di natura contributiva e fiscale conseguenti al passaggio da una contabilità di stato ad una contabilità di tipo civilistico. E' stato richiesto un software applicativo già collaudato e disponibile sul mercato, da personalizzare per le esigenze dell'Ente. L'obiettivo è quello di mettere in esercizio la nuova procedura nei primi mesi del 1997.

RIEPILOGO GENERALE	Realizzato 1996 (in milioni)
Area Sistemi Informativi e TLC	24.261
Area Logistica e A.T.	392.135
Area Patrimonio e Lavori	28.826
Area Approvvigionamenti	1.750
Totale Investimenti 1996	446.972



Bilancio 1996 - Relazione degli Amministratori sulla Gestione**8. FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

L'obiettivo primario dell'azienda postale, che si appresta ad affrontare a tutto campo le sfide del mercato, è quello di interpretare e soddisfare le esigenze della propria clientela, sia nell'interesse del sistema Paese, che in quello della stessa azienda che si colloca al terzo posto in Italia per numero di addetti e che deve trarre dalla vendita dei propri prodotti le risorse necessarie alla propria sopravvivenza.

Su tale obiettivo di carattere generale si continua a concentrare l'opera di risanamento finanziario e gestionale intrapresa dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

I fatti di rilievo registrati dopo la chiusura dell'esercizio segnano nella direzione indicata ulteriori passi avanti.

8.1 Effetti della manovra di finanza pubblica

La legge n.662 del 23 dicembre 1996, nel prorogare di un anno il termine per la trasformazione in S.p.A., ha mutato profondamente il quadro di riferimento delle ipotesi assunte a base di quel programma di trasformazione, venendo ad incidere significativamente sulle componenti di ricavo e sulle posizioni di costo dell'Ente e pervenendo, nel contempo, alla ulteriore individuazione del ruolo imprenditoriale del gestore del servizio postale, attraverso una ancor più netta separazione tra le funzioni imprenditoriali e le funzioni sociali.

Nell'ambito dell'obiettivo generale del risanamento dei conti pubblici la legge n.662 ha infatti disposto la soppressione di tutti i trasferimenti diretti e indiretti dallo Stato all'Ente.

I principali effetti negativi sui conti dell'Ente sono da ascrivere principalmente:



Bilancio 1996 - Relazione degli Amministratori sulla Gestione

- all'aumento dei contributi previdenziali sulle retribuzioni, con un conseguente maggiore onere per circa 300 miliardi.
- alla eliminazione dei flussi di cassa tra Ministero del Tesoro e Ente Poste Italiane attraverso la chiusura dei conti correnti postali intestati al Ministero del Tesoro ed utilizzati per il pagamento delle pensioni (art.2 c. 21), con un conseguente minore introito per l'Ente di oltre 800 miliardi legati alla remunerazione della giacenza.

Occorre rilevare come quest'ultima voce di entrata venisse a compensare parzialmente sia gli oneri derivanti dalla movimentazione dei fondi destinati alla provvista per l'erogazione del servizio di cassa per conto del Tesoro sia il differenziale tra tasso di interesse, attualmente pari al 4,35% (amministrato e non ancorato all'andamento dei tassi di mercato), riconosciuto sulla giacenza delle somme raccolte nel servizio dei conti correnti postali.

Questo nuovo quadro normativo, nel comportare un significativo aggravio per il bilancio dell'azienda, rende però evidente che le Poste Italiane sono un soggetto industriale, assolutamente distinto dall'apparato amministrativo pubblico, e che, come tale, deve operare in un contesto di certezza di ricavi.

Tanto risulta dalla relazione previsionale 1997 elaborata dal Ministero del Tesoro, ove si evidenziano, in termini di stanziamenti complessivi a favore dell'Ente Poste Italiane a carico del bilancio dello Stato, somme in conto competenza per lire 1037 miliardi, con una netta riduzione rispetto ai 5334 miliardi che venivano attribuiti dal Ministero del Tesoro come sovvenzionamenti all'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni nel 1993.

La somma di 1.037 miliardi residua comprende gli stanziamenti per lire 477 miliardi per l'erogazione di mutui contratti in favore dell'ex Amministrazione PT (capitolo 7799 Ministero del Tesoro) e:

- Lit. 80 miliardi per il pagamento delle spese postali delle pubbliche amministrazioni per il I trimestre 1997 (legge 662/96 art. 2 comma 19);



Bilancio 1996 - Relazione degli Amministratori sulla Gestione

- Lit. 320 miliardi per il pagamento del servizio pensioni di Stato;
- Lit. 150 miliardi a pagamento della prima tranche delle competenze ex art. 8 contratto di programma 1994-96.

Tali importi si riferiscono pertanto a pagamenti per l'acquisizione di servizi attualmente prestati dall'Ente o già erogati in precedenti esercizi.

Vi sono inoltre da richiamare le agevolazioni previste all'editoria, istituite nell'apposito fondo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha però una finalità diretta a tutelare e sostenere un interesse pubblico alla diffusione e circolazione delle informazioni attraverso l'editoria.

Tale fondo appare congruo limitatamente al secondo semestre 97 cui sembra riferirsi in base al decreto ministeriale destinato ad entrare in vigore dal 19 luglio prossimo.

I rapporti tra Stato ed Ente Poste non contemplano in alcun modo "trasferimenti" a carico del bilancio dello Stato.

Esauritosi il "fondo di dotazione" previsto dalla legge n.71 del 1994 in importi decrescenti nel triennio 1994/96, gli altri importi iscritti nel bilancio dello Stato sono a fronte dell'acquisto da parte delle amministrazioni statali di beni e servizi prodotti dalle Poste Italiane, che vengono acquisiti nel bilancio dell'Ente come proventi della produzione.

In questo contesto la stessa domanda di servizi formulata dallo Stato per la collettività e dalla pubblica amministrazione potrà essere dunque soddisfatta solo se sussisteranno le necessarie condizioni economiche.

Sono evidenti le ripercussioni negative, in termini economico - finanziari, che quindi graveranno sull'Ente nella prossima delicatissima fase di trasformazione.

A fronte degli effetti negativi stimati in oltre 1.100 miliardi, ed in assenza di stanziamenti previsionali a carico del bilancio dello Stato per le compensazioni per gli obblighi di pubblico servizio, pure previsti all'art.2 c.23 della legge n.662/96, la legge n.662 sembra individuare nel



Bilancio 1996 - Relazione degli Amministratori sulla Gestione

nonoscimento della piena autonomia in materia di prezzi per i servizi non riservati lo strumento gestionale per l'esercizio dell'autonomia di impresa. Il venir meno di "ogni forma di obbligo tariffario o sociale" a carico dell'ente (art.2, c.19) nonché di "ogni forma di agevolazione" per i servizi che non siano resi in regime di monopolio indica, infatti, una direzione non reversibile: le Poste italiane operano come un privato competitore. I prezzi di tali servizi vanno fissati dall'ente "tenendo conto delle esigenze della clientela e delle caratteristiche della domanda, nonché dell'esigenza di difesa e sviluppo dei volumi di traffico".

In questo quadro diviene esplicito che, analogamente a quanto accade per gli altri comparti di servizi pubblici, debba essere assunto nelle responsabilità generali l'onere improprio legato allo svolgimento del servizio universale.

A questo proposito non si può prescindere da un riferimento al contesto europeo. In nessun paese di Europa il servizio universale è in equilibrio. Tra l'altro l'area riservata in Italia è molto ristretta e non in grado di coprire gli oneri derivanti dall'esercizio del servizio universale, a differenza di quanto avviene in altre realtà europee e di come sia stato assunto a principio generale nell'ambito della proposta di direttiva comunitaria in corso di adozione.

Risulta chiaro dal quadro delineato che il volume dei minori introiti derivato dall'applicazione della legge n.662, unito alle necessità di finanziamento del servizio universale, ha determinato una situazione critica per l'azienda.

8.2 Il piano d'impresa triennale

Il primo trimestre del 1997 è stato caratterizzato dall'impegno profuso dall'Ente per la redazione del Piano d'impresa triennale richiesto dalla legge finanziaria 1997 come prerequisito e strumento fondamentale per la trasformazione dell'Ente Poste in Società per azioni.



Bilancio 1996 - Relazione degli Amministratori sulla Gestione

Lo scorso anno, in previsione della scadenza del triennio 1994/96, era stato già redatto un programma di massima per la trasformazione dell'Ente in S.p.A., e che dimostrava la puntualità dell'Ente nel presentarsi alla scadenza prefissata con i requisiti per iniziare il nuovo cammino societario.

Fattori congiunturali politici ed economici indipendenti dalla volontà dell'Ente hanno fatto slittare la data prefissata del 31.12.97 imponendo, nel contempo, nuovi oneri per l'azienda aggravati dai minori ricavi provenienti dalle modifiche introdotte dalla legge finanziaria 1997, che hanno reso ancora più difficile il compito di programmare una serie di strategie triennali mirate al soddisfacimento di quegli obiettivi di qualità e di adeguamento agli standard di produttività ed economici in linea con le aziende postali europee voluti dal legislatore.

Il Piano di impresa 1997/99, elaborato in coerenza con tale prospettiva, prevede i seguenti obiettivi strategici:

- conseguimento del pareggio di bilancio entro il 1997, nel caso dell'assunzione da parte dello Stato degli oneri connessi all'erogazione del servizio universale con progressiva riduzione, nel triennio 1997/99, degli stessi;
- raggiungimento degli standard realizzati a livello europeo in tema di qualità e caratteristiche dei servizi postali;
- recupero di ulteriori margini di efficienza;
- recupero di quote di mercato;
- realizzazione del progetto di informatizzazione degli uffici postali e di adeguamento tecnologico delle infrastrutture di produzione dei servizi;
- ingresso in nuove aree di attività, tra cui l'area del corriere espresso, tale da configurare, anche in partnerships con altre organizzazioni postali europee, un grande network in grado di competere sul mercato interno e internazionale;



Bilancio 1996 - Relazione degli Amministratori sulla Gestione

- sviluppo dei servizi di bancoposta, anche attraverso forme di integrazione con il sistema bancario al fine di sfruttare le sinergie reciproche;
- ingresso operativo in nuovi servizi finanziari quali le assicurazioni e le intermediazioni mobiliari.

Tali obiettivi sono da perseguire nel quadro normativo sostanzialmente mutato dalla già citata Legge 662/96 che, come già ricordato, incide in modo notevole sul bilancio delle Poste italiane in termini di minori ricavi e maggiori oneri:

In tale contesto di riferimento nel triennio a venire devono essere sciolti tutti i nodi riguardanti l'ammodernamento dell'azienda per il passaggio, fin dalla fine del 1997, a Società per azioni e per il consolidamento dei risultati già conseguiti nel triennio 94/96.

Tale obiettivo si ottiene attraverso:

- 1 revisione organizzativa che porta ad una semplificazione e razionalizzazione dei livelli gerarchici e funzionali;
- 2 recupero di produttività ed efficienza attraverso la eliminazione delle attività a non valore aggiunto;
- 3 collegamento del sistema premiante per dirigenti e quadri, ai risultati conseguiti,
- 4 realizzazione di progetti di automazione di valenza strategica.

Il Piano triennale d'impresa, nell'indicare i provvedimenti necessari all'assetto dell'azienda, prospetta tre differenti scenari mantenendo costante l'obiettivo finale di equilibrio finanziario in una sostanziale situazione di efficienza dell'azienda, e ipotizzando in alternativa: una diretta assunzione in via compensativa degli oneri in capo al bilancio dello Stato, ovvero un meccanismo di riequilibrio tariffario a favore dell'Ente, a parziale compensazione degli oneri derivanti dall'esercizio del servizio



Bilancio 1996 - Relazione degli Amministratori sulla Gestione

universale o, in ultima ipotesi, il ridimensionamento dell'area di distribuzione finale.

Il disposto del decreto legge n.79 del 1997 recante misure urgenti per la finanza pubblica, riformulando le disposizioni del collegato alla finanziaria 1997, ha direttamente autorizzato l'Ente a rideterminare in aumento le tariffe dei servizi postali - ancorché riservati - e di bancoposta, entro il limite massimo del 10% dei proventi, indicando implicitamente come percorribile la seconda ipotesi formulata nel Piano. Conseguentemente è stato possibile porre in essere, con decorrenza dal 5 e dal 12 maggio di quest'anno, aggiustamenti tariffari nel rispetto delle esigenze di contenimento del tasso inflattivo (si ricorda qui che la quasi totalità dei servizi erogati dall'Ente sono compresi, a differenza di analoghi servizi offerti dai competitori, nel paniere dei prezzi al consumo).

Nel quadro dei rapporti con lo Stato sopra delineati - che per parte dovranno essere regolati in via convenzionale - nel piano triennale viene evidenziata in particolare la necessità che gli incrementi tariffari autorizzati dall'articolo 5, comma 3 del decreto legge n.79 del 28 marzo scorso vengano ad essere imputati a compensazione degli oneri a carico dell'ente per l'esercizio del servizio sociale (servizi universali) che l'ente Poste adempie in base a finalità di interesse pubblico, ed assunti al conto economico dell'azienda in via permanente anche negli esercizi successivi. Questa ipotesi consentirebbe all'Ente Poste di modulare il proprio piano economico in modo da eliminare ogni partita compensativa, raggiungendo il pareggio operativo nel secondo semestre 1997, a condizione che non subentrino ulteriori riduzioni nei ricavi, che l'azienda non sarebbe in grado di finanziare senza incidere sulla politica di risanamento economico - finanziario.

La nota tecnica relativa al provvedimento collegato alla manovra di finanza pubblica 1997, predisposta dal Governo, indicava un saldo negativo per l'Ente Poste, derivante dal complesso di provvedimenti interessanti il settore postale, per oltre 600 miliardi e non per gli effettivi



Bilancio 1996 - Relazione degli Amministratori sulla Gestione

1.100 indicati, proprio perché scontava un'incidenza positiva per 500 miliardi connessi alle variazioni tariffarie, dovendo comunque gli altri 600 essere recuperati mediante una riduzione di costi in misura che rimane significativa tenendo conto della natura labour - intensive dell'impresa, che potrà scontare solo a partire dal 1998 gli effetti positivi conseguibili dall'innesto di innovazioni tecnologiche ad elevato impatto sull'organizzazione.

Pertanto la norma di cui all'art.5 del Decreto - Legge n. 79/97, che ipotizza che l'aumento tariffario sia a compensazione di eventuali riduzioni nei rapporti convenzionali in essere con il Tesoro e con la Cassa Depositi e Prestiti, va di fatto riferita alle riduzioni già intervenute per lo stesso importo nei rapporti con gli stessi soggetti.



Bilancio 1996 - Relazione degli Amministratori sulla Gestione**9. ANDAMENTO PREVEDIBILE DELLA GESTIONE 97****9.1 Quadro generale**

L'anno 1996 chiude l'arco temporale indicato dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71, entro il quale l'Ente Poste Italiane era chiamato a raggiungere gli obiettivi di risanamento economico e di recupero della qualità dei servizi.

Le ulteriori iniziative agiscono non soltanto nel campo finanziario, ma anche nella linea dell'efficienza di gestione, attraverso recuperi della produttività e contenimento della spesa, l'avvio di grandi progetti di investimento per l'ammodernamento delle strutture e l'informatizzazione per un rilancio qualitativo mirato all'acquisizione di nuove quote di mercato.

L'obiettivo del programma di gestione per il 1997 afferisce, in sintesi, ai seguenti punti:

- il mantenimento dei costi sotto il livello d'inflazione, principalmente grazie alla revisione dei processi produttivi, al recupero della produttività ed alla razionalizzazione della gestione delle risorse umane.
- Il completamento del piano degli investimenti destinati principalmente allo sviluppo delle infrastrutture informatiche, di telecomunicazione ed informatizzazione dei servizi finanziari, agli interventi di logistica integrata ed al risanamento del patrimonio immobiliare dell'Ente.

Per quanto riguarda la produzione dei servizi postali le previsioni consentono, con esclusione di alcuni settori tradizionalmente in crisi - come il telex - di manifestare un discreto ottimismo sulla tenuta del traffico in alcuni settori (raccomandate, corrispondenza ordinarie e stampe) ed un



Bilancio 1996 - Relazione degli Amministratori sulla Gestione

ulteriore miglioramento in quelli che hanno avuto una fase espansiva negli ultimi anni (PI-EMS, Postel).

Per i servizi finanziari i dati di budget confermano il trend positivo della produzione fondato sulla presenza di traffico costante nei servizi di trasferimento di denaro e nella movimentazione del risparmio e confortato da un incremento nei nuovi servizi.

Nel 1997 il conto economico previsionale evidenzia un risultato di gestione di equilibrio economico-finanziario in linea con il Piano di impresa triennale 1997/99.

Tale obiettivo risulta raggiungibile, con riguardo alle potenzialità di servizio ed economiche dell'azienda, a condizione che vengano garantite all'Ente le maggiori entrate connesse sia all'attuazione del riordino tariffario sia all'effettiva corresponsione dei maggiori oneri sostenuti dall'Ente per obblighi di pubblico servizio.

Al riguardo l'Ente ritiene che gli oltre 14.000 uffici, al di là di razionalizzazioni che si renderanno comunque necessarie, rappresentano l'asset fondamentale per lo sviluppo negli anni a venire.

In tale ottica è stato concepito l'ammodernamento tramite infrastrutture informatiche tra cui quella strategicamente più importante è la rete di trasmissione dati.

La stessa si configura come il più grande progetto in fase di realizzazione in Europa perchè raggiungerà tutti i 9.000 comuni e sarà il supporto principale per l'erogazione dei servizi in rete dell'Azienda postale nonché lo strumento indispensabile per fare dell'ufficio postale il punto terminale della pubblica Amministrazione.

Le reti postali degli uffici e della ICT contribuiranno a realizzare lo "sportello unico del cittadino" essendo ivi possibile effettuare tramite lo sportello postale tutte le operazioni di pubblici servizi (certificazioni, rilascio di biglietti ferroviari, prenotazioni, accesso a banche dati, televendite ecc.).



Bilancio 1996 - Relazione degli Amministratori sulla Gestione**10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**

Il 1996 chiude l'arco del triennio che è stato dedicato, in adesione alle previsioni contenute nella legge istitutiva dell'Ente Poste Italiane, a predisporre le condizioni necessarie al successivo passaggio in Società per azioni.

Il processo di evoluzione da amministrazione statale a impresa ha dunque caratterizzato in maniera forte tale arco temporale:

- sono state riscritte le regole della nuova architettura contabile ed è stata sviluppata la realizzazione del sistema di programmazione e controllo necessario a correlare, in un'ottica imprenditoriale, i risultati economici alle risorse necessarie per il loro conseguimento.
- sono state attivate le nuove funzioni della pianificazione strategica e marketing e dell'Internal auditing. La graduale operatività di tali funzioni ha accompagnato l'evoluzione dei comportamenti organizzativi dal rispetto di procedimento verso il conseguimento di obiettivi preordinati e verificabili.
- è stata configurata una diversa organizzazione che dovrà tendere, nel prossimo futuro, verso un modello di divisionalizzazione del business;
- è stata progettata ed avviata ad attuazione la nuova architettura informatica verso la realizzazione di una estesa e moderna rete telematica e infrastrutture hardware e software, con rilevanti ricadute positive dal punto di vista dell'efficienza e della efficacia nella gestione dei processi produttivi.
- è stata avviata la reingegnerizzazione dei processi lavorativi che ha consentito il raggiungimento degli obiettivi di qualità cui l'Ente si era impegnato e l'avvio del risanamento dell'organizzazione postale;
- è stata realizzata una consistente riduzione del numero degli addetti e una loro più razionale dislocazione sul territorio.



Bilancio 1996 - Relazione degli Amministratori sulla Gestione

L'esercizio 1996 vede altresì complessivamente consolidata la posizione di mercato delle Poste Italiane, nonostante che in alcuni settori, per fatti esterni all'azienda, non riconducibili a responsabilità dell'Ente, si continuino a registrare situazioni di crisi (telex e telegrammi).

In particolare si evidenzia la significativa inversione di tendenza nel settore delle corrispondenze ordinarie in cui si osserva, dopo anni di continuo calo del traffico, una stabilizzazione dei volumi di produzione su quote di mercato di tutto rilievo.

Lo sforzo organizzativo avviato nel triennio 1994-96 ha consentito di recuperare la situazione preesistente, caratterizzata da condizioni di inefficienza produttiva

Pernangono tuttavia alcune condizioni di criticità, connesse da un lato alle esigenze di economicità di gestione che devono guidare l'operato di un gestore chiamato a trarre dal mercato le risorse per il mantenimento dell'azienda e dall'altro alla missione istituzionale e sociale delle Poste Italiane

Sarà indispensabile, per l'avvenire, reimpostare i rapporti con lo Stato in base a una logica contrattuale, che veda le Poste Italiane impegnate a garantire lo svolgimento del servizio pubblico universale, in condizioni di efficienza produttiva, secondo una politica tariffaria e secondo modalità di erogazione vincolate ad esigenze di governo; ma che veda l'impegno dello Stato a compensare l'Ente per la quota - parte dei costi sostenuti che non trovano copertura nei relativi ricavi.

Tale modello di contrattualizzazione del rapporto con lo Stato nella veste di cliente è quello peraltro praticato in occasione della privatizzazione delle Ferrovie dello Stato, ed esso è teoricamente delineato, per le Poste Italiane, dalla legge n.71 del 1994 che ne stabilisce l'autonomia in tema di fissazione di prezzi e tariffe.

Il rinnovo del Contratto di programma da stipularsi con il Ministero delle Poste che, dovrà regolamentare l'erogazione dei servizi universali ma prevedere anche un sistema di compensazioni per gli oneri legati al



Bilancio 1996 - Relazione degli Amministratori sulla Gestione

servizio pubblico. Per contro, le attività meramente imprenditoriali sono da considerare sottratte ai principi e alle regole dei servizi pubblici, ed assoggettate alle rispettive leggi di settore e alla normativa generale antitrust.

All'attuazione di tali principi si lega, nel concreto, la possibilità della ulteriore trasformazione delle Poste Italiane in Società per azioni.

La ristrutturazione dell'Ente ha dunque il suo baricentro nel modello societario che, data l'eterogeneità e la complessità delle funzioni che potranno esservi ricomprese, dovrà verosimilmente assumere la configurazione di un "gruppo", all'interno del quale potranno essere disegnate alleanze con soggetti esterni, in una strategia di complessivo rilancio del settore.

La valutazione volta a consentire la trasformazione dell'Ente Poste in società per azioni potrà essere basata sui risultati di esercizio del secondo semestre 97, assumendo a carico dell'Ente gli oneri e le conseguenti perdite derivanti per il primo semestre 97 dal costo del servizio universale e dalle agevolazioni all'editoria. Oneri non compensati dalla entrata in vigore solo nel secondo semestre del già citato provvedimento tariffario, né da altra forma di remunerazione, in teoria ascrivibili al contratto di programma, ma in realtà privi di copertura finanziaria.

L'azienda è priva di indebitamento finanziario e la prospettiva della sua privatizzazione consente di ipotizzare in tempi brevi una reale collocazione dell'azienda sul mercato con sostanziali riscontri per l'azionista Stato dal punto di vista finanziario.

E' evidente che la possibilità di agire in un contesto di certezza risulta essere la chiave di volta della evoluzione in termini di impresa dell'organizzazione postale. Il quadro di regole certe, all'interno del quale solamente le Poste Italiane possono completare il processo di trasformazione avviato tre anni fa, deve garantire le condizioni minimali per l'equilibrio finanziario. E' questa la vera, valida premessa per la creazione di valore aggiunto, a beneficio della collettività e a garanzia di

